



Regione Umbria

Giunta Regionale

DIREZIONE REGIONALE RISORSA UMBRIA. FEDERALISMO, RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI

Servizio Valutazioni ambientali, sviluppo e sostenibilità ambientale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

N. 4629 DEL 01/07/2015

OGGETTO: D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., L.R. 12/2010, D.G.R. 861/2011 e s.m.i.. Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. del Progetto "Realizzazione di un nuovo impianto per il recupero di rifiuti non pericolosi in procedura semplificata di cui agli artt 214 e 216 del DLgs 152/2006 e smi e DM 05/02/1998 e smi con capacità complessiva superiore a 10t/giorno-operazioni di recupero R3-R13" nel Comune di Magione, zona industriale Via Case Sparse. Soggetto Proponente: Soc. Gestione Servizi Ambientali Società Cooperativa a Responsabilità Limitata

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, 165 e sue successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e i successivi regolamenti di organizzazione, attuativi della stessa;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 e sue successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 16 settembre 2011, n. 8, "Semplificazione amministrativa e normativa dell'ordinamento regionale e degli Enti locali territoriali";

Visto il Regolamento interno di questa Giunta;

Vista la direttiva 85/337/CEE del Consiglio del 27 giugno 1985, concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, come modificata ed integrata con la direttiva 97/11/CE del Consiglio del 3 marzo 1997 e con la direttiva 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 maggio 2003.

Vista la direttiva 2011/92/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 13/12/2011.

Visto il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152 e s.m.i..

Vista la Legge Regionale 16 febbraio 2010, n. 12.

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 861 del 26 luglio 2011 e s.m.i.

Visto il Decreto del Ministero dell'Ambiente n. 52 del 30/03/2015.

Vista l'istanza presentata in data 08/04/2015, acquisita agli atti regionali al prot. n. 0052250 del 13/04/2015, con la quale il Soggetto Proponente, Sig. Giovanni Russo, in qualità di Legale rappresentante della Soc. Gestione Servizi Ambientali Società Cooperativa a Responsabilità Limitata, con sede legale in Via Strozziacapponi 180/e nel Comune di Perugia, ha richiesto la sottoposizione al procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA del Progetto: *"Realizzazione di un nuovo impianto per il recupero di rifiuti non pericolosi in procedura semplificata di cui agli artt 214 e 216 del DLgs 152/2006 e smi e DM 05/02/1998 e smi con capacità complessiva superiore a 10t/giorno-operazioni di recupero R3-R13"*. **Atteso** che l'intervento in progetto è assoggettato a Verifica di Assoggettabilità a VIA, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 152/2006, della L.R.12/2010 e della D.G.R. 861/2011 e s.m.i., in quanto nuovo intervento ricompreso nella tipologia progettuale 7 zb): *"Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/g, mediante operazioni di cui all'All.C, lettere da R1 a R9"* dell'Allegato IV alla Parte II del DLgs 152/2006 e s.m.i..

Vista la Dichiarazione del Responsabile dell'Area Urbanistica ed assetto del territorio del Comune di Magione attestante che l'area interessata dal progetto risulta compatibile con lo strumento urbanistico vigente (prot. comunale n. 6144 del 27/03/2015).

Vista la Dichiarazione del Responsabile dell'Area Urbanistica ed assetto del territorio del Comune di Magione, attestante che l'area interessata dal progetto non ricade nemmeno parzialmente all'interno delle Aree Naturali Protette ai sensi della normativa vigente, nei Siti Natura 2000 dell'Umbria e nelle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano (prot. comunale n. 6143 del 27/03/2015).

Vista la pubblicazione dell'Avviso al pubblico sul sito web della Giunta regionale avvenuta in data 20/04/2015.

Visto l'attestato di conformità delle copie digitali rispetto alle copie cartacee debitamente sottoscritto dal Proponente e dal referente Tecnico del Progetto.

Vista l'attestazione della veridicità dei contenuti dell'istanza e della documentazione ad essa allegata debitamente sottoscritta dal Proponente e dai Tecnici progettisti.

Vista la documentazione e gli elaborati allegati all'istanza.

Considerato che a seguito della documentazione presentata e della verifica di conformità dell'Istanza, il Servizio Valutazioni Ambientali ha provveduto a comunicare al Proponente la procedibilità dell'Istanza in data 29/04/2015 con nota PEC n 0062038-2015

Rilevato che nei 45 giorni utili non sono pervenute osservazioni in merito al progetto in argomento.

Tenuto conto che con nota prot. n. 0083079-2015 del 09/06/2015 il Servizio Valutazioni Ambientali ha provveduto a convocare la Conferenza Istruttoria per il giorno 16/06/2015, richiedendo a tutti i soggetti invitati i pareri e le valutazioni definitive di competenza.

Vista la DGR n. 1100/2014 con la quale viene stabilito che i pareri definitivi di competenza devono essere rilasciati in sede di Conferenza Istruttoria ovvero possono essere fatti pervenire al Servizio Valutazioni Ambientali entro e non oltre sette giorni lavorativi, successivi alla data della seduta stessa.

Considerato altresì che la DGR n. 1100/2014 specifica in proposito che il suddetto termine costituisce la conclusione formale della fase istruttoria del procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA.

Tenuto conto del Verbale e degli esiti della Conferenza Istruttoria svoltasi in data 16/06/2015.

Visti i pareri pervenuti nei termini stabiliti dalle vigenti disposizioni normative, come sopra richiamate, espressi da:

- Servizio Recupero Ambientale, Bonifiche, Educazione Ambientale (nota prot. 0085087 del 12/06/2015).
- Servizio Risorse Idriche e rischio idraulico (PEC n. 0087255-2015 del 17/06/2015).

- ARPA Umbria (inoltrato in data 25/06/2015, PEC n. 0092314-2015 del 26/06/2015).

Atteso che dalle risultanze istruttorie è emerso che il progetto in argomento non comporta impatti negativi e significativi sull'ambiente.

Considerato che con la sottoscrizione del presente atto se ne attesta la legittimità.

Il Dirigente D E T E R M I N A

- 1. Di disporre**, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs.152/2006 e s.m.i., della L.R. 12/2010 e della D.G.R. n. 861/2011 e s.m.i., l'esclusione dal procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) del Progetto *"Realizzazione di un nuovo impianto per il recupero di rifiuti non pericolosi in procedura semplificata di cui agli artt 214 e 216 del DLgs 152/2006 e smi e DM 05/02/1998 e smi con capacità complessiva superiore a 10t/giorno-operazioni di recupero R3-R13"*, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:
- 1.1 Il Proponente dovrà porre attenzione nel trattamento e nella gestione delle acque reflue generate dal proprio impianto, escludendo la possibilità di sversamenti di olii e carburanti nelle fasi di movimentazione mezzi nei piazzali e nelle aree di stoccaggio nel rispetto, del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. e della normativa regionale di settore (DGR 424 del 24/04/2012).
 - 1.2 Il Proponente ha l'obbligo di gestire le acque reflue di dilavamento prodotte nei piazzali, nell'area di stoccaggio delle materie prime prodotte e dei rifiuti, nonché nelle aree di lavorazione, così come previsto dal D. Lgs. 152/06 e s.m.i. e dalla normativa regionale di settore (DGR 424 del 24/04/2012).
 - 1.3 Il Proponente è tenuto altresì a verificare l'interferenza dell'opera con le fasce del Piano di assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino del Fiume Tevere ed il rispetto delle distanze ai sensi del Regio Decreto n. 523/1904.
 - 1.4 Il titolare dell'Autorizzazione Unica Ambientale è tenuto al rispetto di tutte le norme nazionali e regionali vigenti in materia di tutela delle acque ed in materia di rischio idraulico.
 - 1.5 Con riferimento alla salvaguardia dell'ambiente idrico sotterraneo e superficiale, del suolo e del sottosuolo, il Proponente dovrà:
 - a) attuare, in fase di cantiere, esercizio e ripristino tutte le misure necessarie per abbattere il rischio di potenziali incidenti che possano determinare lo sversamento accidentale di liquidi pericolosi, quali adozione di opportuna cartellonistica, procedure operative di movimentazione carichi e attrezzature, procedure di intervento in emergenza;
 - b) i depositi di carburanti, lubrificanti sia nuovi che usati o di altre sostanze potenzialmente inquinanti dovranno essere localizzati in aree appositamente predisposte e attrezzate con platee impermeabili, sistemi di contenimento, pozzetti di raccolta, tettoie;
 - c) specificatamente per la fase di esercizio, dovrà essere predisposto un programma di ispezione e manutenzione ordinaria e straordinaria sia delle aree pavimentate al fine di garantirne l'impermeabilità (aree di messa in riserva, deposito temporaneo, nonché aree destinate allo stoccaggio dei materiali recuperati, etc), sia della rete di captazione e depurazione delle acque di dilavamento;
 - d) l'impianto dovrà essere organizzato in settori specifici, contraddistinguendo, in particolare, i singoli settori di conferimento e stoccaggio dei rifiuti in ingresso;
 - e) le aree di stoccaggio dovranno essere organizzate in settori specifici, contraddistinguendo, in particolare, i singoli settori di:

- conferimento e stoccaggio dei rifiuti in ingresso,
- stoccaggio delle materie prodotte dall'attività di recupero,
- deposito temporaneo dei rifiuti prodotti;
- f) i settori di conferimento e stoccaggio dovranno essere ben individuabili, anche con apposita cartellonistica;
- g) le operazioni di messa in riserva e deposito temporaneo dovranno avvenire secondo modalità che consentano la perfetta separazione tra le varie tipologie di rifiuti;
- h) i rifiuti posti in deposito temporaneo dovranno essere stoccati in maniera separata rispetto ai rifiuti posti in messa in riserva;
- i) i settori di deposito temporaneo dovranno essere predisposti per singolo codice CER;
- j) le operazioni di messa in riserva, deposito temporaneo e stoccaggio dei materiali recuperati dovranno avvenire esclusivamente al riparo del dilavamento meteorico per quelle tipologie di rifiuti che possano rilasciare sostanze inquinanti;
- k) i recipienti fissi e mobili, compresi i bacini di contenimento dovranno possedere adeguati requisiti in relazione alle proprietà chimico-fisiche degli stessi;
- l) il Proponente dovrà garantire la presenza in impianto di sostanze adsorbenti e neutralizzanti da utilizzare in caso di perdite accidentali di liquidi dalle aree di conferimento e stoccaggio;
- m) il Proponente dovrà dotarsi altresì di procedura operativa mirata alla sorveglianza e al controllo dell'accettazione del rifiuto, nonché per regolamentare la gestione dei rifiuti e le attività di carico, scarico e messa in riserva. Nell'ambito di tale procedura si richiama il Proponente a verificare l'applicazione, da parte dei conferitori, delle nuove norme comunitarie sulla classificazione dei rifiuti, specificatamente la decisione 955/2014/CE, che dal 1° giugno 2015 sostituisce l'Allegato D alla Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i, e il Regolamento UE 1357/2014 relativo all'attribuzione delle caratteristiche di pericolo;
- n) si richiama altresì il Proponente a:
 - gli adempimenti previsti dal D.Lgs. 230 del 1995 e s.m.i. in materia di radiazioni ionizzanti,
 - a ridurre i quantitativi delle tipologie 5.7, 8.4 e 8.9 ai fini del rispetto dei limiti quantitativi stabiliti nell'Allegato IV del D.M. 05/02/1998 e s.m.i o, in alternativa, al rispetto degli adempimenti previsti dall'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ai fini dell'ottenimento dell'autorizzazione unica necessaria per l'esecuzione e l'esercizio delle opere in progetto,
 - gestire nel rispetto delle specifiche norme di settore le eventuali terre e rocce da scavo prodotte in fase di cantiere.

1.6 In riferimento alla componente ambientale atmosfera, il Proponente dovrà adottare apposite procedure/sistemi ai fini del contenimento sia del trasporto eolico di polveri (nelle fasi di cantiere, esercizio e ripristino), sia di eventuali emissioni odorigene che potrebbero generarsi, in fase di esercizio, derivanti dal trattamento dei rifiuti o dal loro stoccaggio e/o che potrebbero provenire dalla rete di collettamento o dai sistemi di trattamento delle acque reflue. A tale proposito, il Proponente dovrà predisporre un opportuno programma operativo documentato delle procedure ed istruzioni operative messe in atto ai fini del contenimento di dette emissioni.

1.7 In relazione alla componente ambientale rumore, con particolare riferimento ai ricettori maggiormente esposti, si richiama il Proponente al rispetto dei limiti assoluti e differenziali d'immissione acustica e, a tale proposito, si ravvisa la necessità che il Proponente effettui, in fase di esercizio, una verifica strumentale dei livelli di rumore prodotti in corrispondenza dei ricettori R1, R2 e R3 (individuati nella Valutazione

d'Impatto Acustico allegata allo Studio Preliminare Ambientale). I risultati delle misurazioni effettuate dovranno essere conservati presso l'azienda a disposizione degli Enti di controllo e qualora si riscontrassero superamenti dei valori limite interessati, sarà cura del Proponente mettere in atto ogni misura di mitigazione atta a riportare i valori medesimi al di sotto dei limiti di accettabilità.

- 1.8 Si richiama inoltre la necessità che il Proponente si doti di una procedura di valutazione della qualità dei materiali recuperati.
- 1.9 Qualora emerga in presenza di operazioni di scavo finalizzate alla realizzazione dell'intervento, una potenziale contaminazione delle matrici terreni, il Proponente dovrà attivare le procedure previste dalla Parte IV Titolo V del DLgs 152/06 e smi.
- 1.10 Il Proponente dovrà comunicare preventivamente ad ARPA Umbria – Sezione Valutazione e Reporting Ambientale dell'U.O.T. la data di inizio lavori.
- 2. Di stabilire** che sono fatte salve tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati, in materia ambientale, necessari per la realizzazione e l'esercizio dell'intervento in progetto ai sensi delle normative vigenti.
- 3. Di disporre** che, ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dell'art. 13 della Legge regionale 16 febbraio 2010, n.12, A.R.P.A. Umbria è individuata quale "Autorità competente" allo svolgimento delle attività di vigilanza e controllo in ordine all'osservanza delle prescrizioni impartite con il presente provvedimento di Verifica di assoggettabilità, al fine di accertarne il puntuale rispetto.
- 4. Di disporre** che:
- a) copia conforme della presente Determinazione, unitamente a copia dei pareri pervenuti, venga notificata a:
 - Soggetto Proponente, Sig. Giovanni Russo, in qualità di Legale rappresentante della Soc. Gestione Servizi Ambientali Società Cooperativa a Responsabilità Limitata, con sede legale in Via Strozacapponi 180/e nel Comune di Perugia
 - Provincia di Perugia
 - Comune di Magione
 - b) copia conforme della presente Determinazione, unitamente a copia dei pareri pervenuti, venga notificata a A.R.P.A. Umbria, ai fini di quanto disposto al precedente punto 3 del determinato.
 - c) copia del presente provvedimento venga inviata a tutti i Soggetti invitati a partecipare al procedimento.
 - d) copia del presente provvedimento venga pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Umbria e sul sito web della Giunta regionale.
- 5. Di dare atto** che tutta la documentazione originale relativa al presente provvedimento, la quale per sua natura e consistenza non può essere allegata allo stesso, è depositata presso l'archivio regionale – Servizio Attività generali della Giunta e promulgazione leggi.
- 6. Di dichiarare** che l'atto è immediatamente efficace.

Perugia lì 01/07/2015

L'Istruttore
Francesca Teti

Istruttoria firmata ai sensi dell' art. 23-ter del Codice dell'Amministrazione digitale

Perugia lì 01/07/2015

Si attesta la regolarità tecnica e amministrativa
Il Responsabile
- Fabrizio Piergiovanni
Parere apposto ai sensi dell' art. 23-ter del Codice dell'Amministrazione digitale

Perugia lì 01/07/2015

Il Dirigente
Francesco Cicchella
Documento firmato digitalmente ai sensi del d.l.g.s. 7 marzo 2005, n.82, art. 21 comma 2